

more con Cristo, come ci ha ricordato il brano di Paolo letto all'inizio. A partire dalla sua fedeltà, dalla sua tenerezza, dalla sua generosità guardiamo con fede al matrimonio e ad ogni vocazione, e comprendiamo il senso pieno della sessualità.

La creatura umana, nella sua inscindibile unità di spirito e corpo, e nella sua polarità maschile e femminile, è realtà molto buona, destinata ad amare ed essere amata. Il corpo umano non è uno strumento di piacere, ma il luogo della nostra chiamata all'amore, e nell'amore autentico non c'è spazio per la lussuria e per la sua superficialità. Gli uomini e le donne meritano di più di questo!

Dunque, la Parola «Non commettere adulterio», pur se in forma negativa, ci orienta alla nostra chiamata originaria, cioè all'amore sponsale pieno e fedele, che Gesù Cristo ci ha rivelato e donato (cfr Rm 12,1).

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 9 ore 19.00: DAL BEN ARTURO, PIERINA PAOLO, TOSCANA E MARIO PEROSINI

DOMENICA 10 febbraio, IV^a del Tempo Ordinario, ore 08.30-10.30:
SCANDOLA ROSETTA, GAETANO, ALESSANDRO E BONETTO CLELIA
- BRUTTI GIUSEPPE, LINA E GELMINO

LUNEDI' 11 ore 15.00: Beata Vergine Maria di Lourdes
- 27^a Giornata Mondiale del Malato -
CAUCCHIOLI MARIA - FAM. CAUCCHIOLI MARIO - GIUSTI GIULIO E LIBERA

MARTEDI' 12 ore 15.00: PER IL PARROCO - PADRE ENZO PAOLO POIANA - PAOLA (settimo)

MERCOLEDI' 13 ore 20.00: ZERMAN DARIO

GIOVEDI' 14 ore 08.30: Santi Cirillo e Metodio

VENERDI' 15 ore 08.30: TRUZZOLI FRANCESCA

SABATO 16 ore 19.00: TADDEI ANTONIO E PEROBELLO SILVIA - ZANSAVIO ATTILIO E PAPINI GIOVANNA - SUOR MARIA BEATRICE MARCOLUNGO - FERRAZZETTA LUCIANO (Anniv.)

DOMENICA 17 febbraio, IV^a del Tempo Ordinario, ore 08.30 - 10.30:
FAUSTINI LINO E MARANI ELISA



*Parrocchia Natività
della Beata Maria Vergine*

☎ 045 7850162 - 347 4867428

<http://www.parrocchiasantamariadizevio.it>

DOMENICA 10 febbraio

Vangelo di Luca

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.



Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.



Lunedì 11 febbraio
GIORNATA MONDIALE
DEL MALATO

Santa Messa con
UNZIONE DI GUARIGIONE
alle **ore 15** in Chiesa

Mercoledì 13 ore 20
SANTA MESSA, CATECHESI E ADORAZIONE

Sabato 16 e Domenica 17

RACCOLTA PRODOTTI NUOVI PER I DETENUTI
DEL CARCERE DI MONTORIO.

Saranno presenti i volontari che operano nel carcere



Famiglie fragili alla luce del Vangelo

**Laboratorio per persone separate,
divorziate, risposate**

Presso OASI SAN GIACOMO,
Via S. Giacomo Di Sotto, 17
Vago di Lavagno.

Gli incontri saranno quindicinali, iniziando da **Mercoledì 13**.
Locandina all'uscita della Chiesa.

CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SULLE 10 PAROLE

11/B: In Cristo trova pienezza la vocazione al Matrimonio

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi vorrei completare la catechesi sulla Sesta Parola del Decalogo – “Non commettere adulterio” –, evidenziando che l’amore fedele di Cristo è la luce per vivere la bellezza dell’affettività umana. Infatti, la nostra dimensione affettiva è una chiamata all’amore, che si manifesta nella fedeltà, nell’accoglienza e nella misericordia. Questo è molto importante. L’amore come si manifesta? Nella fedeltà, nell’accoglienza e nella misericordia.

Non va, però, dimenticato che questo comandamento si riferisce esplicitamente alla fedeltà matrimoniale, e dunque è bene riflettere più a fondo sul suo significato sponsale. Questo brano della Scrittura, questo brano della Lettera di San Paolo, è rivoluzionario! Pensare, con l’antropologia di quel tempo, e dire che il marito deve amare la moglie come Cristo ama la Chiesa: ma è una rivoluzione! Forse, in quel tempo, è la cosa più rivoluzionaria che è stata detta sul matrimonio. Sempre

sulla strada dell’amore. Ci possiamo domandare: questo comando di fedeltà, a chi è destinato? Solo agli sposi? In realtà, questo comando è per tutti, è una Parola paterna di Dio rivolta ad ogni uomo e donna.

Ricordiamoci che il cammino della maturazione umana è il percorso stesso dell’amore che va dal ricevere cura alla capacità di offrire cura, dal ricevere la vita alla capacità di dare la vita. Diventare uomini e donne adulti vuol dire arrivare a vivere l’attitudine sponsale e genitoriale, che si manifesta nelle varie situazioni della vita come la capacità di prendere su di sé il peso di qualcun altro e amarlo senza ambiguità. È quindi un’attitudine globale della persona che sa assumere la realtà e sa entrare in una relazione profonda con gli altri.

Chi è dunque l’adultero, il lussurioso, l’infedele? È una persona immatura, che tiene per sé la propria vita e interpreta le situazioni in base al proprio benessere e al proprio appagamento. Quindi, per sposarsi, non basta celebrare il matrimonio! Occorre fare un cammino dall’io al noi, da pensare da solo a pensare in due, da vivere da solo a vivere in due: è un bel cammino, è un cammino bello. Quando arriviamo a decentrarci, allora ogni atto è sponsale: lavoriamo, parliamo, decidiamo, incontriamo gli altri con atteggiamento accogliente e oblativo.

Ogni vocazione cristiana, in questo senso, - ora possiamo allargare un po’ la prospettiva, e dire che ogni vocazione cristiana, in questo senso, è sponsale. Il sacerdozio lo è perché è la chiamata, in Cristo e nella Chiesa, a servire la comunità con tutto l’affetto, la cura concreta e la sapienza che il Signore dona. Alla Chiesa non servono aspiranti al ruolo di preti – no, non servono, meglio che rimangano a casa –, ma servono uomini ai quali lo Spirito Santo tocca il cuore con un amore senza riserve per la Sposa di Cristo. Nel sacerdozio si ama il popolo di Dio con tutta la paternità, la tenerezza e la forza di uno sposo e di un padre. Così anche la verginità consacrata in Cristo la si vive con fedeltà e con gioia come relazione sponsale e feconda di maternità e paternità.

Ripeto: ogni vocazione cristiana è sponsale, perché è frutto del legame d’amore in cui tutti siamo rigenerati, il legame d’a-